

Studente 1

Invita il tuo gruppo a immaginare di aver partecipato a una riunione sacramentale in cui un missionario ritornato ha parlato della sua missione. Durante il discorso, egli ha detto di aver battezzato diverse persone. Una settimana dopo, durante la riunione sacramentale, una missionaria ritornata ha detto di aver insegnato a molte persone che alla fine si sono battezzate dopo che lei era stata trasferita in un'altra zona.

- Come rispondereste se qualcuno dicesse che il missionario che aveva battezzato numerose persone durante la sua missione ha avuto più successo della missionaria i cui simpatizzanti si sono battezzati dopo che lei aveva lasciato quella zona?

Scrivi su un foglio di carta le parole *piantato* e *innaffiato*, quindi mostrale al tuo gruppo. Spiega che Paolo paragonò i missionari a delle persone che piantano i semi e innaffiano le coltivazioni. Ricorda al tuo gruppo che i santi a Corinto avevano cominciato a dividersi in gruppi in base a chi li aveva battezzati. Essi credevano che la loro reputazione nella Chiesa fosse basata sull'importanza di chi li aveva battezzati (vedi 1 Corinzi 1:10–16).

Facendo a turno con i membri del gruppo, leggi ad alta voce 1 Corinzi 3:4–9. Chiedi al gruppo di seguire, individuando cosa disse Paolo sui missionari che avevano insegnato agli abitanti di Corinto e li avevano battezzati.

- In base al versetto 5, in che modo Paolo definì se stesso e Apollo? (Sottolinea che la parola *ministro* deriva dal latino e significa servitore).
- In base ai versetti 6–7, che cosa disse Paolo sui missionari che piantano i semi del Vangelo e sui missionari che aiutano questi semi a crescere?

Se necessario, sottolinea la frase “né colui che pianta né colui che annaffia sono alcun che” contenuta nel versetto 7 e spiega che Paolo la usò per insegnare che nessuno di questi due ruoli è più importante del ruolo che ha Dio.

- Che cosa significa la frase “Iddio che fa crescere, è tutto” (versetto 7)? (È Dio, tramite lo Spirito Santo, che produce nelle persone i cambiamenti di cuore che portano alla conversione, non coloro che insegnano o battezzano).
- Quale verità relativa al nostro ruolo e al ruolo che ha Dio nell'aiutare gli altri a convertirsi al vangelo di Gesù Cristo possiamo imparare da 1 Corinzi 3:6–7? (Dopo che il tuo gruppo avrà risposto, invitali a scrivere nelle loro Scritture, accanto a 1 Corinzi 3:6–7, questa verità: **Sebbene possiamo aiutare gli altri a conoscere il vangelo di Gesù Cristo, è mediante il potere dello Spirito Santo che le persone si convertono**).

Spiega che, per poter ricevere lo Spirito Santo e convertirsi, bisogna fare la propria parte esercitando la fede e seguendo i comandamenti di Dio.

- Secondo voi, perché conoscere questa verità può aver aiutato i santi di Corinto a diventare più uniti?

Chiedi al tuo gruppo in che modo questa verità potrebbe aiutarli a dare una risposta inerente all'esempio dei due missionari ritornati.

- Perché è importante che comprendiamo che è lo Spirito Santo che converte, e non il nostro potere?